

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Settembre 2022

Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Ucraina (in Podcast)

Altre notizie e Comunicazioni:

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Settembre è stato un periodo molto caldo in tutta la Palestina, soprattutto nella seconda metà del mese in cui le forze di occupazione israeliana hanno mostrato il loro lato più violento.

Il mese è iniziato con l'uccisione di un ragazzo palestinese, a colpi di fucile, da parte delle forze di occupazione israeliana a Qalandia refugee camp, seguita dalla morte di altri due giovani a Jenin durante i raid dell'esercito israeliano. Altri due ragazzi palestinesi sono stati uccisi dalle forze di occupazione israeliana nel villaggio di Baytin village, nord-est di Ramallah, e a Tubas durante un raid nel campo di Al Far'aa. Il 15 settembre un ragazzo palestinese di 17 anni è morto per un colpo alla testa inflitto dall'esercito israeliano a Kafr Than, ovest di Jenin.

Il 28 settembre durante un raid molto violento al campo di Jenin, le forze di occupazione israeliane hanno ucciso 4 palestinesi e ne hanno feriti 26. A metà mese un ragazzo palestinese, accusato di aver accoltellato un colono, è stato ucciso dalle forze di occupazione israeliane a ovest di Ramallah.

Sono avvenuti pestaggi violenti anche da parte dei coloni, che l'8 settembre hanno attaccato dei contadini palestinesi del villaggio di Sinjil, vicino Ramallah.

Nel corso del mese si sono verificati molte *incursioni* di coloni in moschee, terre private o strade palestinesi, e anche nella moschea di Al Aqsa, dove hanno fatto irruzione scortati dall'esercito israeliano, che ha arrestato decine di palestinesi tra cui anche un bambino. In risposta, un colono è stato ferito da un palestinese in una sparatoria all'interno dell'insediamento illegale di Karmel.

Sono proseguiti i casi di detenzione di uomini, donne e bambini ai check point nelle città e i raid notturni in tutta la West Bank; a rendere i check point ancora più terrificanti, in uno di essi nel centro di Hebron è stata installata una nuova arma automatica, dotata di intelligenza artificiale.

Il 14 settembre, durante uno scontro armato al check point di Al Jalama, a nord di Jenin, sono morti un ufficiale israeliano e due palestinesi.

Il 29 settembre un bambino di 7 anni ha perso la vita scappando dalle forze di occupazione israeliane, a est di Betlemme. Il giorno dopo, ad Aida camp, un bambino di 8 anni è stato colpito alla testa da un proiettile di gomma.

A settembre si è ricordato anche il 40esimo anniversario del massacro di Sabra e Shatila, dove furono uccisi più di 3.500 rifugiati e civili innocenti.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

All'inizio di settembre l'attivista Hafez Huraini ha subito un'aggressione da parte dei coloni israeliani, e il successivo arresto da parte dell'esercito. Nei giorni successivi, vi sono state molte incursioni da parte dell'esercito israeliano nel villaggio di At-Tuwani, con raid notturni, lacrimogeni, bombe sonore e detenzioni.

Gli abitanti del villaggio insieme ad attivisti palestinesi, israeliani e volontari internazionali, hanno risposto a questa violenza attraverso l'organizzazione di proteste nonviolente all'interno del villaggio.

La violenza e l'oppressione dell'occupazione si sono sentite in tutto il Massafer Yatta, dove sono avvenuti episodi di demolizioni, raid, confische e attacchi da parte dei coloni israeliani. Inoltre, nella Firing zone 918 sono proseguite le esercitazioni militari organizzate e mirate a rendere impossibile la vita degli abitanti dei villaggi al suo interno. In un'occasione è stata presa di mira la scuola del villaggio di Al-Fakheit: insegnanti e bambini sono stati bloccati, inseguiti e detenuti per ore sotto il sole. Nel corso di uno di questi episodi, un bambino palestinese è svenuto per un colpo di calore dopo essere stato bloccato sotto il sole per diverse ore dall'esercito israeliano.

In questo mese l'attenzione si è spostata in particolare sul villaggio di Khallet Atahaba, all'interno della Firing Zone 918 ma escluso dalla sentenza del 4 maggio. Tuttavia a metà giugno l'amministrazione civile ha consegnato ordini di demolizione per l'intero villaggio, a cui gli avvocati hanno immediatamente presentato opposizione. Ciononostante la prima settimana di settembre la Corte Suprema israeliana ha rifiutato il ricorso, dando il via libera all'esercito di demolire l'intero villaggio a partire dal 29 settembre.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Nonostante l'impatto positivo dell'insediamento del nuovo Governo di Petro rispetto alle aspettative di un cambiamento alla radice sulle questioni più scottanti del Paese, in molte aree la violenza continua a mietere vittime e a generare sfollamenti forzati. L'impegno per il raggiungimento dell'uguaglianza sociale, i temi ambientali strettamente legati alle attività delle imprese minerarie e agroalimentari, la riforma tributaria sono tutti aspetti posti al centro dell'agenda politica, in un contesto che rimane tuttavia ancora fortemente complesso. Come descritto nel comunicato della *Corporacion Juridica Libertad*, diverse organizzazioni per i Diritti Umani e per la Pace hanno espresso la loro profonda preoccupazione in relazione agli ultimi scontri armati avvenuti soprattutto tra l'esercito regolare, l'ELN e la dissidenza delle FARC-EP. Questi combattimenti hanno generato una vera e propria crisi umanitaria, provocando la [violazione del Diritto Internazionale Umanitario](#) con gravi rischi per la popolazione civile, usata come scudo in mezzo agli scontri.

Durante la presentazione del libro "[¿Del paramilitarismo al paramilitarismo? Radiografías de una paz violenta en Colombia](#)", il sacerdote gesuita Javier Giraldo ha sottolineato come "*le regioni in cui è stata fatta l'investigazione, evidenziano che c'è un ri-accomodamento o un certo rinnovamento del paramilitarismo*". La ricerca, svolta dall'Ufficio della Regione Andina della Fondazione Rosa Luxemburg di Berlino (FRL) e dall'Istituto Colombiano-Tedesco per la Pace (CAPAZ), non solo racconta la complessità del fenomeno del "paramilitarismo", ma evidenzia anche le difficoltà incontrate nel condurre l'indagine, tanto che uno dei ricercatori ha dovuto lasciare il Paese, a causa delle minacce ricevute.

[Attraverso un comunicato pubblico](#), anche la Comunità di Pace continua a denunciare la difficile situazione che i suoi membri e la popolazione rurale locale vivono nel territorio, a causa della presenza di gruppi armati illegali e delle minacce subite. Tra gli ultimi avvenimenti, il [grave omicidio di un giovane contadino](#), avvenuto nel tardo pomeriggio del 23 settembre a poca distanza dalla stazione di Polizia di San José che è intervenuta solo il giorno successivo per recuperare il corpo della vittima.

Una notizia positiva è arrivata, invece, con la nomina di Gloria Cuartas a Direttrice dell'Unità per l'Implementazione dell'Accordo di Pace. In passato,

Gloria Cuartas è stata sindaco di Apartadó dal 1995 al 1997 ed è considerata una donna di coraggio e spessore, ampiamente riconosciuta come difensore dei Diritti Umani.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Dal 15 settembre al 15 ottobre, una delegazione della Comunità di Pace di San José de Apartadó è [impegnata in Europa](#) in vari incontri pubblici e istituzionali. In Italia è accompagnata da Operazione Colomba con cui ha svolto, a settembre, importanti incontri con autorità, enti e associazioni tra le quali [un rappresentante del MAECI](#), la [Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale in Vaticano](#), il [Comune di Padova](#), il [Comune di Narni](#), la fondazione RUT. A Roma, tra i vari incontri, è stata anche realizzata una [conferenza stampa presso il Centro Studi di Politica Internazionale](#) (CeSPI).

Inoltre, un momento davvero emozionante è consistito nella partecipazione e nella testimonianza di Sayda Arteaga Guerra e José Roviro Lopez, membri della Comunità di Pace, all'[evento "The Economy of Francesco"](#) tenutosi ad Assisi dal 22 al 24 settembre. Fortemente voluta da Papa Francesco, [l'iniziativa ha riunito più di 1.000 giovani](#) economisti, imprenditori e *changemakers* impegnati nella nascita di una economia giusta e alternativa al modello capitalista attuale.

[Tra le tante testimonianze giunte da tutto il mondo, quella di Sayda e Roviro](#) ha sicuramente lasciato un segno profondo tra il pubblico, che si è alzato in piedi per fare un lungo applauso.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

Il primo di settembre è stato colpito da un raid aereo israeliano un deposito di missili iraniani presenti a sud di Damasco. Nel 2022 si sono registrati 23 attacchi da parte di Israele in Siria.

L'ONU si è dichiarato molto preoccupato per la diffusione, nel bacino del fiume Eufrate, dell'epidemia di colera. A causa della carenza di acqua in Siria le persone bevono acqua non potabile del fiume e ne irrigano i campi, contaminando gli alimenti. Tra il 25/8 e il 10/9 sono stati segnalati 936 casi e 8 decessi.

Per quanto riguarda la politica estera, dopo 10 anni di interruzione dei rapporti, Hamas il 15/9 ha dichiarato di “ripristinare i legami con la Repubblica di Siria”. Questo annuncio tuttavia non è stato confermato o smentito da parte del governo siriano.

Il 22 il ministro degli esteri russo, turco e iraniano si sono incontrati a New York e hanno discusso del piano di *spartizione* e del *controllo territoriale* della Siria centrale e settentrionale.

Il 23 a Ginevra si è svolto il dialogo con la Commissione internazionale ed indipendente d'inchiesta sulla Siria che si è detta preoccupata per un'eventuale escalation e ha denunciato le gravi difficoltà nelle quali sono costretti a vivere i siriani; anche il Rappresentante Permanente d'Italia ha condannato le violazioni dei Diritti Umani che continuano ad avvenire in Siria e ha rinnovato il sostegno alla Commissione.

Il 27 ci sono stati 4 attacchi missilistici da parte della Russia nella zona di Idlib. Sono rimasti feriti numerosi bambini e donne.

Libano

Nel mese di settembre si sono registrate numerose aggressioni alle banche libanesi da parte dei correntisti che da tre anni si sono visti congelare i conti correnti. Il Libano infatti si trova dal 2019 in un periodo di grave crisi economica e ha dichiarato default nel marzo 2020.

A seguito di questi episodi le banche hanno deciso di restare chiuse una settimana.

In questo scenario il 12 settembre la Banca Centrale Libanese ha comunicato

di aver smesso di erogare dollari statunitensi agli importatori libanesi di benzina.

L'ONU ha recentemente dichiarato che l'80% della popolazione residente in Libano vive nella povertà. Non è una sorpresa dunque che negli ultimi mesi siano aumentate le persone che cercano di raggiungere l'Europa, molte via mare. La maggior parte delle imbarcazioni che partono sono in cattive condizioni e sovraccariche. Frequentemente vengono fermate dall'esercito libanese o sono costrette a chiedere soccorso in mare.

Il 22 settembre il naufragio al largo di Tartus (Siria) di un'imbarcazione partita dal nord del Libano e diretta in Italia, con a bordo circa 150 persone (libanesi, siriani e palestinesi) ha causato la morte di oltre 100 persone.

Il 26 settembre, dopo numerosi rinvii, il parlamento ha approvato la legge di bilancio, uno dei passaggi necessari per ottenere gli aiuti dal Fondo Monetario Internazionale. È stato fissato il tasso di cambio del dollaro a 15000 LL., meno della metà del cambio sul mercato nero.

Per quanto riguarda l'accordo sulla demarcazione del confine marittimo tra Libano ed Israele, il mediatore statunitense A. Hochstein sta proseguendo con le trattative.

La formazione del nuovo governo è ormai imminente e lo schieramento sarà annunciato ufficialmente al più tardi la prima settimana di ottobre.

Amnesty, Human Rights Watch e altre associazioni hanno condannato gli atti di tortura nelle carceri libanesi in seguito alla morte di un rifugiato siriano durante la detenzione e hanno esortato le autorità a trasferire le indagini sulla sua morte da un tribunale militare ad uno civile. Unico a commentare, il Ministro dell'Ambiente Nasser Yassin in un tweet ha condannato l'incidente e ha chiesto ai pubblici ministeri di indagare.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

I volontari hanno trascorso la prima metà del mese tra vita al campo di Tel Abbas, visite a famiglie libanesi e siriane, e attivisti nella valle della Beqaa, Beirut e Tripoli. Le persone restano molto preoccupate dalla crisi economica, dalla mancanza di educazione per i bambini, dalla scarsa possibilità di lavoro e di prospettive future, per questo sempre di più pensano a come lasciare il Paese.

L'8 settembre Mohammad, il signore siriano per cui era stata fatta una raccolta fondi, è stato finalmente, e con successo, operato al cuore e adesso è in convalescenza a casa, circondato dall'affetto della sua famiglia.

Il 20, pochi giorni dopo il rientro in Italia dei volontari, Rabia, il bambino di 10 anni che ha accompagnato tutte le colombe passate in Libano, è morto.

[Qui un ricordo del piccolo Rabia.](#)

La Proposta di Pace per la Siria

Continua l'impegno dei volontari e delle volontarie del progetto Libano per quanto riguarda la Proposta di Pace dei Profughi Siriani.

Per maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

CILE

Situazione attuale

Il mese di settembre si è aperto con il rifiuto alla nuova Costituzione scritta dall'Assemblea Costituente eletta nel 2021. Il nuovo progetto di costituzione è stato rigettato attraverso un Referendum che si è svolto il 4 settembre con il 62% di voti.

Sicuramente la grande campagna contro la costituzione basata principalmente nel generare paura al cittadino, ha spinto molti a votare contro quella che sulla carta era una delle costituzioni più progressiste del mondo e dove il popolo Mapuche sarebbe stato riconosciuto come popolo nativo del Cile.

Lo stato di emergenza è stato per l'ennesima volta rinnovato per la regione dell'Araucania e le province di Arauco e Bio Bio. Nei territori abitati da comunità Mapuche proseguono le rivendicazioni territoriali e i sabotaggi alle imprese forestali. A Santiago si sono tenute molte manifestazioni studentesche e spesso si è arrivati ad un confronto con le forze di polizia.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Anche a settembre i volontari hanno proseguito le attività sul campo cercando di partecipare a manifestazioni pubbliche, processi e incontrando le comunità in conflitto.

I volontari hanno continuato a seguire [il caso dei tre prigionieri Mapuche](#), Sebastian Queipul, Daniel Queipul e Sinecio Huenchullan che, reduci dallo sciopero della fame e della sete di agosto, erano stati trasferiti all'ospedale interculturale di Nueva Imperial per la convalescenza ed infine trasferiti definitivamente, il 15 settembre, al CET di Victoria dove potranno scontare la loro pena in condizioni più rispettose della loro cultura e tradizione.

Il 24 settembre si è tenuta la [convocazione pubblica della CAM](#) (coordinadora Arauco Malleco), davanti al carcere di Concepcion, per una visita e per chiedere il trasferimento ad un carcere più vicino ai loro territori d'origine. Fra i prigionieri di questo carcere, e per i quali è stata organizzata questa presenza Mapuche di fronte al carcere, ci sono anche Hector Llaitul (leader della CAM) con suo figlio Hernesto.

Abbiamo conosciuto il caso della comunità Huemal Curin di Mafil, regione di Los Ríos, che ha messo in atto un processo di rivendicazione territoriale nel

gennaio 2021. Abbiamo conosciuto la famiglia di Nelson Queipil, portavoce della comunità, arrestato il 27 luglio 2022 con l'accusa di tentato omicidio di tre carabinieri durante un tentativo di sgombero.

Sua moglie ci ha raccontato che due settimane dopo l'arresto la loro casa è stata completamente distrutta da un incendio in un momento in cui la famiglia non era, fortunatamente, presente. La causa dell'incendio è ignota anche perché i pompieri non hanno compiuto alcun accertamento.

Il 28 settembre Fabrizio, volontario di lungo periodo in Cile, ha partecipato ad un incontro pubblico in presenza e online dal titolo "I conflitti per la terra" dove ha raccontato la situazione del popolo Mapuche, per chi volesse riascoltare il suo intervento: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]